

Ecco il decreto del ministro Pichetto. Le agevolazioni riservate agli impianti sperimentali

# Agrivoltaico al cocktail d'aiuti

## Contributi per oltre 1 mld. Più incentivi per l'energia in rete

DI LUIGI CHIARELLO

E GIORGIO AMBROSOLI

In arrivo un cocktail di agevolazioni per lo sviluppo dell'agrivoltaico sperimentale. Il doppio incentivo riconosciuto sarà composto da:

- un contributo in conto capitale nella misura massima del 40% dei costi ammissibili (utilizzando 1.098.992.050,96 euro dal Piano nazionale di ripresa e resilienza)

- e da una tariffa incentivante applicata alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete. Tariffa che sarà di 93 euro/MWh per gli impianti fino a 300 kW di potenza e di 85 euro/MWh per gli impianti più grandi.

Per godere delle agevolazioni, gli impianti agrivoltaici sperimentali dovranno essere realizzati entro il 30 giugno 2026.

Tutto questo è previsto da un decreto del ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, già notificato a Bruxelles per il via libera (si veda *ItaliaOggi* del 26/01/2023), che ha come obiettivo: incentivare la realizzazione di sistemi agrivoltaici di «natura sperimentale». E su questa natura il dm offre qualche definizione.

**Impianto agrivoltaico di natura sperimentale.** In base al decreto, si definisce tale l'impianto che adotta congiuntamente soluzioni integrate innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi (comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agri-

cola e pastorale) e sistemi di monitoraggio, sulla base di linee guida adottate dal *Crea* in collaborazione con il *Gse*.

**Beneficiari.** Potranno accedere agli incentivi per l'agrivoltaico:

- 1) gli imprenditori agricoli ex art. 2135 del codice civile, in forma individuale o societaria, anche cooperativa; le società agricole; le cooperative o loro consorzi; le associazioni temporanee di imprese agricole;

- 2) le associazioni temporanee di imprese, che includano almeno un soggetto di cui al punto precedente.

**Modalità.** Le imprese avranno accesso ai meccanismi incentivanti a seguito di iscrizione in appositi registri. E potranno farlo:

- **nel limite del contingente di 300 MW**, gli impianti agrivoltaici di potenza fino a un MW, di cui siano titolari le imprese al punto 1);

- **nel limite del contingente di 740 MW**, gli impianti agrivoltaici di qualsiasi potenza, di cui siano titolari sia i soggetti indicati al punto 1) sia quelli indicati al punto 2).

**L'accesso agli incentivi** avverrà tramite partecipazione a procedure pubbliche, distinte in registri e aste; a bandirli sarà il Gse, nel corso del biennio 2023/24; biennio in cui verranno messi a disposizione, periodicamente, contingenti di potenza, eventualmente incrementati dalle quote di risorse, e contingenti non assegnati precedentemente.

**I costi di investimento massimi ammissibili** ad agevolazione sono di 1.700 euro/Kw per gli impianti fino a

300 kW e di 1.500 euro/Kw per gli impianti di potenza prodotta superiore a 300 kW.

**Tariffe incentivanti.** A decorrere dalla data di entrata in esercizio commerciale degli impianti, il Gse erogherà gli incentivi secondo due modalità:

- **per gli impianti di potenza non superiore a 200 kW**, provvederà direttamente al ritiro e alla vendita dell'energia elettrica, erogando, sulla produzione netta immessa in rete, la tariffa spettante in forma di tariffa omnicomprensiva;

- **per gli impianti di potenza superiore a 200 kW**, l'energia elettrica prodotta resterà nella disponibilità del produttore, il quale provvederà autonomamente alla valorizzazione sul mercato. In questo caso, il Gse calcolerà la differenza tra la tariffa spettante e il prezzo di mercato dell'energia elettrica di riferimento; ove tale differenza sia positiva, erogherà gli incentivi applicando una tariffa premio. Invece, nel caso in cui tale differenza risulti negativa, il Gse conguaglierà o provvederà a richiedere all'investitore gli importi corrispondenti.

**Periodo di erogazione.** Gli incentivi verranno erogati dal Gse per venti anni: questo periodo, considerato «vita utile convenzionale degli impianti», sarà calcolato al netto di eventuali fermate per cause di forza maggiore. O da stop effettuati per la realizzazione ammodernamenti e potenziamenti non incentivati. Gli incentivi saranno, invece, sospesi nelle ore in cui si registrano prezzi di mercato pari a zero o prezzi negativi.

— © Riproduzione riservata —

